Martedì 6 Novembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 165
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese . . „ 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1,25.

Cronaca Provinciale

Altre commemorazioni della Vittoria in Provincia

BRUGNERA. — Nella frazione di Maron fu inaugurato ieri un bellissimo monumento, opera dello scultore prof. cav. Gigi De Paoli e dell'architetto Rupolo — entrambi artisti di grido. Il monumento sorge sulla piazza della chiesa e consta di un grande obelisco posato su larga base che va restringendosi a gradoni, e porta sopra una zoccolo in bugnato il riquadro in marmo bianco fregiato coi nomi dei gloriosi che, morendo, onoorarono il caro paese natìo. Piccolo paese, di 1800 abitanti — ma che ha la gloria di contare ben 36 morti di guerra. Il riquadro si allarga sopra il marmo con artistica linea e sopporta l'obelisco che si aderge snello ed ardito, sormontato dalla stella tradizionale a cinque punte. Appiè dell'obelisco si stacca, maestosa ed austera, la figura muliebre scolpita dall'egimio artista cav. De Pauli, con classica perfezione.

CAMPOFORMIDO. — La storica data gloriosa fu qui celebrata con una Messa di suffragio, l'inaugurazione del Parco della Rimembranza, l'inaugurazione e la consegna della bandiera alle scuole, la distribuzione dei distintivi di onore agli orfani di guerra. l'inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista, la visita al Cimitero militare. Alle 17, il Comune offrì un vermouth di onore. Prestò servizi ola rinomata banda di Basaldella.

CORDENONS. — Alle 10, dalle Scuole comunali si snoda un imponente corteo, con in testa la banda e va a schierarsi intorno al Monumento ai Caduti, dinanzi al quale è stato eretto un altare. Celebra la Messa da campo il nostro arciprete mons. Alberto Floreani. Il paese intero ha assistito, devotamente raccolto, al sacro officio, in un'armonia di pensieri che toccava il cuore di ognuno. Verso la fine, tra il silenzio religioso di quelle migliaia di persone genuflesse, da duecento bocche si eleva per l'aria, tenue, mistico, il canto della Vittoria, che fa vibrare l'anima di una commozione indicibile. La solenne cerimonia ha termine fra gli inni nazionali, mentre la Sezione Fascista ed i Mutilati depongono, appiè del monumento, splendide corone di fiori. La solenne cerimonia ha termine fra gli inni nazionali, mentre la Sezione fascista e i mutilati depongono, appiè del monumento. splendide corone di fiori. Per la ricorrenza, il Commissario prefettizio avv. Nello Marsure in unione alle Associazioni Combattenti, Mutilati ed alla Sezione Fascista, pubblicò un nobilissimo manifesto. Il paese era imbandierato.

PORDENONE. — Città imbandierata. Ore 9.30, al Largo di San Giovanni si forma il corteo, cui partecipano tutte le Associazioni ed Istituzioni cittadine, le autorità, ecc. Con la banda dell'Istituto Musicale in testa, il corteo raggiunge il piazzale XX Settembre, dove sono presenti le truppe di cavalleria appiedate, le scolaresche delle elementari e una schiera di bimbi dell'Asilo.

Dopo la Messa da campo, celebrata da Don Luigi Janes, il prete-soldato, che ha sul petto numerose decorazine, il corteo, al suono degli inni della Patria, muove attraverso Piazza Cavour, Corso V. E. II, Piazza Municipio, Codafora, Giardini, al Cimitero, a deporre cinque bellissime corone dedicate ai Caduti, grandiosa ed ammirata quella del Comune. Truppe e milizia rendono gli onori ai soldati ed ai Fascisti sepolti; le scolaresche girano fra le tombe spargendo fiori su quelle che rinserrano i resti mortali dei generosi morti per la Patria. Il corteo si sciolse al Cimitero. A sera, la banda dell'Istituto musicale svolse un applauditο concerto, nel quale predominavano gli inni della Patria, applauditissimi. A sera, illuminazione degli edifici pubblici. Di magico effetto la artistica disposizione delle luci sulla facciata caratteristica del palazzo del nostro Comune.

GEMONA — Ancora dal primo mattino, bandiere ad ogni casa e il rintocco del campanone su in Castello, annunciavano una giornata solenne. Truppe, autorità, associazioni, scolaresche si raccolsero in piazza Vittorio Emanuele e la gremirono ben presto, formando un grandioso quadro degno che un artista lo fermasse sulla tela. Il bel monumento ai Caduti era adorno di tre magnifiche corone, confezionate artisticamente dalle infaticabili sorelle Sporeni: una per conto del Municipio e delle Associazioni con dedica: «Gemona ai suoi Caduti»; la seconda. delle Madri e Vedove e degli Orfani di Caduti; la terza, della scolaresca. Nobili parole pronunciò il colonnello Vecchiarelli dinanzi al Monumento: l'omaggio che noi tributiamo oggi ai Caduti, disse, non è rivolto solamente ai gemonesi, ma tutti comprende coloro che qui scesero nella pace del sepolcro, i quali senza il nostro compianto non avrebbero il conforto di lagrime e di fiori sulle loro fosse, perchè i parenti loro vivono troppo lontani. L'eloquente parola del colonnello fu salutata in ultimo da una calorosa ovazione Poche ma forti e belle parole d'occasione aggiunse il generale Coroncini. commissario prefettizio.

Dopo, formatosi il corteo, con la banda della «Pro Gemona» in testa. le truppe, autorità, rappresentanze. popolo mossero verso il nostro Camposanto. Sulla porta della Chiesa era stato preparato un Altare, dove il nostro Arciprete mons. Selizzo, indossati gli apparamenti funebri e assistito da altri sacerdoti, celebrò una Messa da Requiem. — Compiuta la funzione, l'Arciprete tenne una predica, forse troppo esclusivamente «predica religiosa» da ta la circostanza e il momento Così la commemorazione ufficiale ebbe termine.

Ai poveri del Comune, il commissario prefettizio offrì un pranzo speciale alla Cucina Economica.

Nel pomeriggio, per cura del direttore delle nostre Scuole professionali prof. Italo Bosello, fu proiettata la film «La Vittoria», molto gustata e applaudita dal numeroso pubblico, e alla sera i nostri filodrammatici del «Sempre Verde» recitarono egregiamente, meritandosi larga messe di applausi; e il Circolo mandolinistico, diretto dal maestro Frerato ottenne un successone: battimani interminabili ad ogni pezzo.

CHIUSAFORTE. — «Da Vittorio Veneto — nel quinto anniversario glorioso — la Vittoria si libra sul cielo d'Italia ed a Roma si posa — sull'altare della Patria e del Milite Ignoto. — Chiusaforte in quel giorno — per la Vittoria e per la Gloria dei suoi Eroi che non tornarono — inaugurerà il Parco — che è Ricordo e Fede — Scuola e Giuramento ».

Così il manifesto del Comitato organizzatore. E ieri la cerimonia si è svolta con solennità. Il corteo si formò alle 9. sul piazzale antistante alla Farmacia Antonelli, e si avviò verso il Colle della Chiesa, ove sorge il Parco. Precedono le scolaresche del Comune colle rappresentanze di quelle di Dogna e di Saletto intervenute coi rispettivi insegnanti Nazzi Bortolo e Degli Uomini Veronica, tutte con bandiera. Seguono le autorità civili, militari e religiose, i mutilati e i combattenti, parenti dei Caduti. Società Operaia, il Circolo Giovanile Cattolico. una compagnia di Alpini, la popolazione.

Giunto il corteo innanzi alla sede municipale, si ferma e sulla lapide che ricorda i cittadini morti in guerra, viene deposta una splendida corona di «edelweiss» offerta dalla famiglia di Pesamosca Carlo. mentre i vessilli s'inchinano e tutti salutano romanamente; poi prosegue e va a disporsi sul Colle. Sono presenti anche una squadra di fascisti e la Banda municipale. Gli scolari intonano la prima strofa dell'«Inno di Garibaldi»: poi il vice-presidente della Sezione combattenti fa l'appello dei 27 cittadini che morirono per la patria. Ad ogni nome, i bimbi delle scuole rispondono ad una voce. presente!. La commozione è in tutti i cuori e trapela negli occhi di molti.

L'egregio sig. Commissario Prefettizio cav. uff. Giorgio Pesamosca pronuncia un elevato discorso.

Cessati gli applausi che ne salutano la fine, la banda suona l'Inno di Mameli: dopo di che il Rev. Parroco compie la cerimonia religiosa. Prende quindi la parola il maestro Amadori che si rivolge particolarmente ai fanciulli, spiegando ad essi il valore della cerimonia a cui assistono ed i doveri che ad essi incombono in relazione alle piantine che essi stessi hanno aiutato a piantare e ad adornare di fiori e di bandierine; poi, rievocando i dolori ed i sacrifici dovuti alle diverse invasioni, si dice certo che il popolo italiano, in questa sua vita rinnovellata, troverà la via per assurgere a quella grandezza che gli è dovuta per il sacrificio dei suoi morti e dei suoi minorati, per il lavoro e la forza dei suoi vivi.

Gli alunni intonano la «Canzone del Piave» indi una ragazzina della sesta classe recita la poesia «I Parchi della Rimembranza». La musica suona ancora una marcia, mentre le scolaresche sfilano per il Parco gettando fiori. Così ha fine la cerimonia.

BARCIS. — La Valcellina fu rappresentata, al solenne. imponente convegno degli ex-combattenti friulani a Udine, per celebrare la Vittoria, dalle rappresentanze: della Sezione Combattenti, dalla Milizia Nazionale e dalla Sezione del Partito Nazionale Fascista.

SANTA MARIA LA LONGA. — La vittoria è stata degnamente ricordata anche nel nostro paese. Tutta la popolazione ha assistito ad una solenne funzione religiosa.

Era presente anche una rappresentanza militare

Celebrò mons Venturini, il quale come è noto, fu nominato cavaliere della corona d'Italia, per il bell'esempio di patriottismo dato durante l'anno di dominazione austriaca.

Il sacerdote pronunciò un elevato discorso, ricordando i gloriosi morti pel sacrificio dei quali i destini d'Italia possono ora muovere a più alte vette

Il suo dire, nobile anche per la forma, commosse vivamente la moltitudine di gente che gremiva il tempio.

TREPPO GRANDE. — Per celebrare la ricorrenza della grande vittoria fu cantato nella chiesa del capoluogo un solenne Te Deum. Intervennero le scolaresche con le bandiere, le autorità, la sezione ex combattenti e quella fascista.

Combattenti e fascisti, sfilando nell'imponente corteo, deposero una corona ai piedi della lapide commemorativa murata sull'elegante facciata della residenza municipale.

Dissero parole d'occasione il regio Commissario e il segretario politico cav. Pietro Castellana. Il corteo quindi proseguì per il Cimitero.

A sera si lamentò qualche lieve incidente. Il farmacista sig. Enrico Zuzzi e il sig. Egidio Della Costa cercarono di provocare il segretario politica fascista. Il Della Costa cercò anche di disarmare un milite, e per questo fatto fu anzi denunciato ai carabinieri. Sarà fatta una severa inchiesta.

PASIANO DI PORDENONE. — Il commissario prefettizio pubblicava un nobile manifesto. L'arciprete don Mauro dispose l'opportuna cerimonia religiosa, e l'organo suonò ben due volt e la marcia Reale.

Vi assisteva l'autorità municipale con la sezione fascista locale.

La festa ebbe largo concorso di popolo.

Prima della cerimonia religiosa nel locale del fascio venne fatta la consegna della tessera fascista al commissario prefettizio Taddio geom. cav. Ferruccio, da parte del segretario politico dott. Enzo Damiani accompagnata con frasi per l'occasione: alle quali il commissario suddetto rispose soddisfatto del pensiero ch'egli sempre asserì di aver condiviso. Alla cerimonia presenziava la squadra della Milizia locale.

* * *

In Frazione di Rivarotta — la sezione fascista di qui appese una ghirlanda di fiori freschi con un bel nastro tricolore — al monument odei Caduti.

Vennero tenuti discorsi d'occasione dal commissario cav. Taddio, dal parroco don Colussi e dal dott. Enzo Damiani.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. — Dalle finestre degli edifici e delle case sventloava il tricolore. In seguito ad invito del Sindaco verso le ore 10 si radunarono nel piazzale del Municipio tutte le autorità e rappresentanze del sito per la formazione del Corteo per portarsi in Duomo ad assistere ad una messa solenne e al Tedeum.

Dopo il Vangelo il rev. mons. Bertolo, nostro Arcidiacono, con appropriate parole tenne un bellissimo discorso esaltando la data della Vittoria.

Finita la messa e dopo il Canto del Tedeum il corteo si ricompose avviandosi nel nostro Cimitero per deporvi una splendida corona, offerta dal Comune ai prodi caduti.

S. QUIRINO - Ieri i maestri dei comune, colle rispettive scolaresche e bandiere, si riunirono a Sedrano sul piazzale davanti alla chiesa per commemorare il V. anniversario della nostra liberazione. Il maestro signor Silvestri tenne ai fanciulli un bellissimo discorso d'occasione che terminò con possenti alalà all'Italia, al Re, a Benito Mussolini, agli eroi Caduti per la grandezza d'Italia.

I maestri di S. Quirino, ritornati in paese, portarono gli alunni a salutare romanamente il monumento ai Caduti e rientrarono in scuola.

Oggi nella chiesa Parrocchiale fu celebrata una messa solenne che terminò col canto del «Te Deum». Intervenero le autorità locali, i maestri colle rispettive scolaresche e le bandiere.

MAIANO - In tutte le frazioni del Comune fu celebrata nella mattina una messa salenne in suffragio dei gloriosi Caduti.

Alle 10, un imponente corteo, a cui presero parte tutti i sodalizi locali coi rispettivi vessilli, mosse da piazza Susennis verso il monumento ai Caduti, preceduto da un manipolo diela Milizia e dalle scolaresche coi rispettivi insegnanti; e poi il clero, i mutilati, i combattneti, il Municipio, la società operaia, la Società cattolica, la Cooperativa di lavoro, la Società Filarmonica e per ultima una fitta schiera di popolo.

Attorno al monumento dopo il canto del «Magnificat» fatt odal clero, gli astanti si inginocchiarono i nreligioso raccoglimento. Fu deposta una ricca corona di fiori freschi, omaggio del Comune. Il commissario Prefettizio geom. Antonini pronunciò quindi un breve discorso, inneggiando ai sacrifici dell'esercito glorioso di Vittoro Veeto ed alla Patria rinnovellata mercè il genio politico di chi oggi, con salda mano, ne regge le sorti. Infine gli alunni delle scuole cantarono la leggenda del Piave.

RODDA

Commemorazione dei Caduti

Oggi nella frazione di Pulfero, presenti le autorità amministrative locali, del fascio di Combattimento, e del Clero, si commemorarono i prodi figli di questa savia italianissima che fecero olocausto della loro vita per la grandezza della Patria.

Era commovente il vedere le Madri, le Vedove, che, invitate, intervennero numerose.

Il numeroso corteo comprendente scolaresche, fascio di Combattimento, Volontari di guerra, seguito da una infinità di popolo, partì dal palazzo Comunale per recarsi alla Chiesa di Brischis, ove il reverendo cappellano celebrò la messa in suffragio dei Caduti.

Dopo questa mesta cerimonia, a cura della Sezione del Fascio, dell'Amministrazione comunale e dei cittadini tutti, venne deposta una corona alla lapide dei gloriosi che si immolarono sull'altare della Patria, e il segretario comunale sig. G. B. Fant pronunciò un patriottico e forte discorso chiudendo:

«A Roma, Re e popolo, s'inginocchiano davanti alla tomba del Milite Ignoto, riconoscenti... e sul suolo d'Italia, la quale, mercè la saggezza dell'attuale governo, ha ritrovata la via, si espande una luce misteriosa: è lo splendore che viene da centinaia di migliaia di croci che segnano le giovinezze spezzate!... Non rimpianto, dolore: esultiamo! I segni dei seicentomila sacrifici mostrano all'Italia la via da seguire. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce»!

Le vibrate, eloquenti parole del signor Fant sono state accolte da una salve di applausi ed evviva. Lo seguì il segretario politico del Fascio signor Casasola con altro non meno applaudito discorso, indi la folla si sciolse portando nel cuore un'onda di commozione.

Nel pomeriggio le autorità convennero ad un banchetto signorilmente preparato presso la «trattoria all'Angelo» condotta dal signor Giuseppe Pussini.

Consiglio comunale

Giovedì 8 corrente si radunerà il consiglio comunale in sessione ordinaria di autunno per trattare una serie di oggetti: Vi noto: Gestione finanziaria comunale durante l'nivasione — Contributo per il padiglione «Friuli» alla mostra campionaria di Milano (II. lettura). — Approvazione del Capitolato per il servizio medico in Consorzio con Tarcetta (I. Lettura) — Approvazione della convenzione regolatrice del Consorzio per il servizio medico (I. lettura). — Contributo annuo alla Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale di San Pietro al Natisone (I. lettura) — Provvedimenti per la riscossione del dazio Consumo per l'anno 1924 ed approvazione della tariffa relativa — Modifiche alla tariffa per la tassa famiglia.

OSOPPO

S. Ecc. l'on. Lupi presenzierà alla cerimonia sul Forte

Grazie all'interessamento dell'Ill. Sig. Prefetto comm. Pisenti, domenica, 11, sarà in Osoppo l'on. Lupi, sottosegretario all'istruzione. La cerimonia, con la presenza di questa alta personalità del Governo, assumerà maggiore importanza. Il Comitato, composto di persone attive e laboriose, lavora alacremente per preparare ogni cosa come può e deve il paese di Osoppo che, quantunque piccolo, ha voluto approntare da solo tutto ciò che occorre, mentre avrebbe potuto, dato il carattere della cerimonia ragionale. anzi nazionale, ricorrere ai Comuni della provincia per le spese.

Domenica, 11, verranno ad Osoppo senatori e deputati, e suoneranno le tre bande: di Gemona, Pozzuolo ed Artegna.

Saranno poste in vendita una pubblicazione storica su Osoppo e e nuovissime cartoline panoramiche del Forte.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 9.30 - 10.30: Ricevimento Autorità, Associazioni e vermouth di onore (locali Scuola) — Ore 11: Corteo al Forte (partendo dalle Scuole). Scoprimento della lapide commemorativa e discorso ufficiale di S. E. Dario Lupi SS. Ministero Pubblica Istruzione — Ore 13: Banchetto — Ore 15: Concerto musicale — Ore 18: Illuminazione del Paese e del Forte.

Il mercato di Santa Giustina

Per opera del Comitato, presieduto dal signor Meni di Toma ed altri volonterosi. il mercato che da molti anni era completamente decaduto, quest'anno risorse, con parecchie centinaia di bovini e vitelli sul mercato. Vennero distribuiti dei premi sorteggiati. Per un altro anno attendiamo qualche cosa di più.

RIVOLTO

Un incidente spiacevole

è avvenuto l'altro giorno nel nostro forte. dove si procede allo scaricamento dei proiettili colà depositati, fra il tenente di cavalleria consegnatario del forte e l'assistente ai lavori signor Andrea Mion, che fu oggetto (per quanto ne dicono testimoni al fatto) a immeritate ingiurie e violenze: incidente che avrà, dicesi, un seguito giudiziario.

TREPPO GRANDE

Sezione ex Combattenti

Il 3 novembre, nella sala Consigliare del Municipio, convennero gli ex combattenti del Comune, i quali, in seguito al deliberato 2 agosto, approvarono lo Statuto e procedettero alla nomina delle cariche.

Furono eletti a presidente: il dottor Michele Giannelli che fu per due anni in trincea ed a vicepresidente il grande mutilato di guerra Stefano Di Stefano

Riunione

Per ordine della Federazione Friulana Combattenti si invitano tutti indistintamente gli ex combattenti del Comune ad intervenire alla riunione di giovedì prossimo alle ore 10 che si terrà nel Municipio coll'intervento della Federazione.

TARCENTO

Lo sciopero degli avvocati

Se bastasse la buona volontà del R. Pretore avv. Paola, certo le cose della nostra Pretura andrebbero egregiamente. Ma contro ogni buon volere stanno le condizioni di fatto. Da molti mesi, la Pretura di Tarcento è priva del vice-cancelliere; da circa un mese, manca del cancelliere; e per giunta, l'uffiziale giudiziario deve recarsi tre volte per settimana a San Vito al Tagliamento.... Questo lo stato di fatto. Così non si può assolutamente andar avanti: non si possono trattare le cause penali, non si possono definire cause civili. Ecco che gli avv. Tarcentini in una seduta tenuta ieri nei locali della R. Pretura, presero la grave decisione di proclamare lo sciopero. Sperano con ciò di affrettare da parte del Ministro guardasigilli quei provvedimenti che da tempo invocano senza costrutto di sorta con il loro e il danno del pubblico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'assemblea dipendenti Enti locali

Nella sala del Municipio, venerdì scorso si radunarono in assemblea tutti i dipendenti degli Enti locali del Mandamento, per trattare sul passaggio dell'Associazione stessa ai Sindacati Fascisti Nazionali. Il signor Giuseppe Pellegrini presidente dell'assemblea porge in primo luogo il saluto cordiale agli intervenuti e fa voti che questa Associazione, la quale ora è in procinto di prendere basi più solide e più esatte, possa difendere meglio la classe e possa ottenere migliori risultati anche nel benessere nazionale. Il dott. Fr. Cimetta segretario di Chions spiega chiaramente lo scopo del passaggio, illustrando pienamente i vantaggi che si possono ottenere essendo federati. Dopo qualche commento e delucidazioni al riguardo, la proposta di adesione ai Sindacati nazionali fascisti, fu approvata ad unanimità. Si passa poi alla nomina del direttorio locale, e riescono eletti: Cimetta dottor Fr., Pellegrini Giuseppe, Garzignato Giovanni, Galan Girolamo e Zotti Luigi; Sindaco, Antonio Montico e a proboviro, Nello Di Bernardo.

Con alcuni auguri per la prosperità dell'Associazione. espressi dai signori Pellegrini. Galan e Springolo, la seduta ebbe termine.

I funerali Lovadina

Sabato, alle 10 si svolsero i funerali del compianto Gius. Lovadina. morto a soli 43 anni in seguito a terribile morbo che non perdona. La manifestazione fu veramente degna del caro estinto che lascia in tutta la cittadinanza largo rimpianto. Parecchie le corone. Intervennero la Società Operaia, una rappresentanza della Unione Esercenti industriali ecc. e altre. Condoglianze vivissime alla famiglia.

Il signor Tomat Giovanni di Spilimbergo per onorare la memoria del caro estinto elargì lire 25 alla Cucina Economica.

LESTIZZA

Munifico gesto

Il nostro commissario prefettizio cav. dott. Raffaello Pagani, che profonde la sua zelante e disinteressata attività a tutto vantaggio del Comune, elargì parte dello stipendio percepito pel commissariato, e cioè lire 300 alla Sezione del Partito naz. Fascista e 200 alla locale Congregazione di Carità.

Il direttorio del Fascio ed il presidente della Congregazione di Carità, nel mentre additano l'atto generoso, ringraziano vivamente l'egregio dott. Pagani.

SEDEGLIANO

Insediamento del Consiglio

Il Commissario prefettizio ha avocato il nuovo consiglio comunale per l'8 corr. alle 10 ant., per l'insediamento degli eletti e conseguente nomina del Sindaco e della Giunta.

Furto di galline

Nella notte dall'1 al 2 corrente sono state rubate 65 galline e 5 oche, nei pollai di tre proprietari della frazione di Coderno. I ladri, ignoti, devono essere... gente del mestiere.

S GIORGIO DELLA RICH.

Feste benefiche

Ecco i risultati finanziari della festa del 14 scorso ottobre: la Pesca diede un risultato netto di Lire due mila 521,25 — Il ballo popolare il re 280,05 per cui il ricavato netto complessivo fu così di lire 2801,30.

Detto importo andrà, per metà a favore della gestione dell'attuale Asilo infantile e l'altra metà per il nuovo fabbricato ad uso Asilo che sta sorgendo in omaggio ai Caduti in guerra.

CIVIDALE

Banda Cittadina

Per fare risorgere la Banda cittadina, il Comitato provvisorio, composto dai signori Moro ing. Vittorio, Marioni avv. Giuseppe e conte Renato della Torre, ha diramato in questi giorni, una circolare per ottenere dalla cittadinanza il concorso necessario a far risorgere la Banda cittadina: «Nata nella prima metà del secolo scorso, per spontaneo entusiastico aiuto materiale e morale dei cividalesi amanti dell'arte (è detto nella circolare) salvo qualche breve periodo dovuto a necessarie riforme e miglioramenti, essa non cessò di esistere che allo scoppio dell'immane guerra europea. Ora che la pace è tornata a risplendere su queste nostre terre gloriose e martoriate, sarà orgoglio e vanto nostro se, con le nostre forze, potremo ridare vita alle istituzioni ed alle tradizioni che la guerra ci stroncò... Vorranno i Cividalesi di oggi essere degeneri figli dei loro antenati i quali con tanto amore curarono l'esistenza del Corpo Musicale Cittadino? E mentre i più piccoli villaggi, per lo sforzo di umili, ma appassionati cultori dell'arte, vanno formando dei corpi musicali, vorrà Cividale lasciar cadere nell'oblio la sua quasi centenaria banda cittadina?

Il Municipio, con lodevole iniziativa, ha già disposto — salvo l'approvazione superiore — per un largo contributo; ora tocca ai cittadini, e all'uopo è aperta una sottoscrizione. Saranno soci benemeriti coloro che daranno annualmente 500 o più lire; soci sostenitori coloro che contribuiranno annualmente con almeno lire 250; soci ordinari tutti gli altri. Il contributo annuo minimo è stabilito in lire 25. Ogni socio s'impegnerà per un primo periodo di cinque anni ».

I Giovani Esploratori a Vicenza

Al Congresso regionale dei Giovani esploratori che si tiene a Vicenza partecipa anche una rappresentanza della nostra Sezione, col il presidente cav. Antonio Rieppi.

S. Martino

Per la grande Fiera di San Martino che, per disposizione del Commissario Prefettizio, avrà luogo il giorno 10 e il giorno 12, scadendo quest'anno la festa del santo in domenica, in piazza del Duomo sono eretti vari baracconi. Si preannunciano feste da ballo nelle sale «Al Friuli» e «Alla Nave» e grandiosi spettacoli cinematografici al Teatro Ristori ed al Cine-Teatro Corte.

Morte per tetano

Mentre attendeva a lavori agricoli certo Carlo Pirioni di Antonio di anni 17 di Cividale, abitante nella frazion di Rubignacco, ebbe a riportare una ferita alla mano destra. In questi giorni pareva completamente guarito. Sopraggiunsero improvvisamente sintomi di tetano; il povero giovane andò peggiorando e ieri mattina decedeva all'Ospedale.

OSPEDALETTO

Agli suoi eroi Caduti

Imponente manifestazione di affetto e riconoscenza si tributò il 3 corrente ai nostri 42 martiri in guerra.

Il corteo

Nell'ampio cortile dell'Asilo, si raccolsero le varie rappresentanze, e alle ore 10 incominciò la sfilata lungo la via Nazionale.

Aprivano il corteo le insegne religiose, venivano poi gli orfani di guerra e i bambini dell'Asilo con la loro bandiera. Le suore Francescane li accompagnavano.

Indi i fanciulli delle scuole pure con bandiera, accompagnati dalle rispettive signorine maestre Cucchiaro, Bovolini, Cargnelutti Elsa. Seguivano la banda locale, i Reduci con vessillo, il Priore parroco, le Madri e le vedove di guerra.

Dall'Asilo alla Chiesa imponente, solenne passò il magnifico corteo.

In Chiesa

dominava severo, eretto nel mezzo, un magnifico Catafalco, che mani pietose avevano ornato, con buon gusto, di verde e fiori. Si cantò una messa solenne di Requien che riuscì veramente dinota.

Il discorso

breve, sentito del Priore parroco commosse gli astanti. Egli esaltò l'eroismo dei Caduti, e animò i presenti a rendere fruttuoso tale sublime olocausto sull'altare della Patria, con una vita fattiva di bene e come cristiani e come italiani.

Davanti al ricordo marmoreo; sito nell'atrio della Chiesa, che madre amorosa si è assunta di custodire e conservarі vivi nei cuori i nomi ivi incisi; si recitarono le ultime preci. Indi la banda con l'inno del Piave chiuse l'imponente dimostrazione. Il ricordo marmoreo era adornato di fiori, belle le corone delle Madri e Vedove di guerra e quella dei Reduci. Felice idea si fu quella di provvedere un artistico fanale che arla, fiamma di amore e di fede, nella resurrezione gloriosa, e di fede dei morti in guerra...

Scuola professionale femminile

Lunedì prossimo si aprirà la scuola invernale di cucito per le giovani, sotto la abile direzione delle Suore Francescane.

Mamme, mandate le vostre figlie alla scuola!

VALLENONCELLO

L'insediamento del Consiglio e cerimonie patriottiche

Nell'occasione dell'insediamento del nostro Consiglio comunale, la Sezione fascista ha pubblicato un nobile manifesto. Il Consiglio si radunò alle 15 d'oggi. Il commissario prefettizio, rag. co. Vico Barbarich, fece una particolareggiata relazione della sua opera assidua ed utile. Alla chiusa, fu applaudito da tutti i consiglieri e dal pubblico. Il consigliere anziano co. Alfonso Cattaneo mandò un caloroso plauso e un saluto riconoscente al rag. Barbarich; ed il Consiglio si associò ed approvò di dare alla stampa la relazione. Quindi furono ad unanimità di voti eletti: a sindaco il co. Alfonso Cattaneo; ad assessori effettivi i signori Oreste Gubitta e Sist Daniele; ad assessori supplenti Manfrin Giuseppe, Menil Antonio. Su proposta del sindaco, furono spediti telegrammi d'omaggio al Re ed a Mussolini.

Si inaugurarono poi le bandiere delle scuole coll'intervento di tutte le autorità locali e parecchie del Circondario, della milizia ecc. Parlarono applauditi: il parroco di Vallenoncello don Bertossi li maestro Gubitta, decorato della medaglia d'oro dell'istruzione e l'ispettore Morgana.

Si inaugurò in fine il gagliardetto della Sezione fascista e qui applauditissimi parlarono il tnente della milizia co. Bellavitis, il tenente della milizia Polanzani e il sindaco Cattaneo.

CODROIPO

Teatro Benini

Lo spettacolo di beneficenza dato domenica sera al Teatro Benini dalla Compagnia comica Friulana «Pietro Zorutti», ha fatto accorrere un folla di spettatori che ha occupato ogni angolo del simpatico ritrovo.

Prima di alzare il sipario fu suonata la marcia reale e la Canzone del Piave, fra grandi applausi. Fu poscia cantato il coro patriottico «dall'Alpi al Mar», che fruttò una grande ovazione al Corpo corale della Mazzucatto.

«La Sdrondenada» del Lazzarini ebbe una superba interpretazione da parte di tutti gli artisti, ripetutamente chiamati all'onore della ribalta. La graziosa attrice signorina Letizia Perez fu la trionfatrice della serata. Ella incarnò il difficile personaggio di «Done Luzie Galant» come meglio non si poteva desiderare, destando la più viva ammirazione fra gli spettatori che non si stancavano mai di applaudirla. — Tutti gli altri artisti: Bianchi, Rasi, Baccanti, Cristante, Tuminello, Ederle, Dal Dan, contribuirono alla splendida riuscita dello spettacolo.

Negli intervalli, il baritano signor Eugenio Savonitti ci deliziò con una romanza, cantata da par suo, accompagnato al piano dall'egregio maestro G. Zorzi.

Il successo è stato dunque completo e la Impresa Lotti e Co. ha scritturato la compagnia per altre due recite, che essa darà quanto prima.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 865 a 895; su Begio da 110.50 a 112.50; su Francia da 129.50 a 130; su Londra da 100.15 a 100.35; su New York da 22.42 e mezzo a 22.52 e mezzo; su Svizzera da 398 a 401; su Bucarest da 10.75 a 11.25; su Praga da 65.40 a 65.80; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0312 e mezzo a 0.031 e mezzo; su Zagabria da 25.80 a 26.10.

Rendita 78, consolidato 89.40.

Cronaca Cittadina

Echi delle cerimonie di domenica

Adesioni ai combattenti

Alla Federazione Friulana Combattenti sono pervenuti consensi e messaggi, per la celebrazione della Vittoria, (seguita solennemente domenica), dalle più cospicue personalità.

Riproduciamo fra gli altri, i più significativi:

Io rievoco con voi i fasti ed i martiri della nostra guerra liberatrice.

Venga a voi o Combattenti gloriosi che della Vittoria foste artefici superbi il fervido riconoscente saluto del mio cuore.

Con profondo fervore di consenso e di ricordo.

ARMANDO DIAZ

***

Il Gagliardetto dei Combattenti ricordi ai vittoriosi delle trincee che essi debbono ognora essere esempio di disciplina nelle feconde diuturne opere civili per la maggiore grandezza dell'Italia.

Ammiragl. THAON de REVEL

***

A Udine e a tutta la Patria del Friuli il più alto saluto dal vecchio bombardiere aereo di Santa Maria la Longa.

GABRIELE D'ANNUNZIO

***

Per la prima volta, dopo un lustro, l'Italia rivive e rievoca Vittorio Veneto in perfetta degnità spirituale e politica.

Il nome di Roma sarà, dunque, bene richiamato nei riti celebratori; ma ricordiamoci che Roma non impose mai degli «scopi» determinati alla sua fatica di tredici secoli. Essa nno concepì mai una mèta, nè si adagiò mai in nessuno stadio o forma di potenza.

Contro tutte le dottrine anti-storiche, Roma obbedì soltanto all'idea e alla volontà di espandersi in proporzione della sua attività di espansione.

PIERO PISENTI

***

Oggi che, dopo quattro anni di dolore e di trepidazione, la dea della Vittoria, alita nuovamente sul carro infiorato del trionfo, con una mano regge la palma di tutti i sacrifici e nell'altra poderosamente serra le redini del nostro destino, vi sia dolce ripetere, o Combattenti, le più fiere canzoni di guerra, quelle cantate dai Vostri Compagni che sono morti sapendo di morire.

LUIGI SPEZZOTTI

Nobili messaggi hanno inviati i Sottosegretari Finzi, Lupi e Lissia, il comandante della Milizia generale Emilio De Bono, il grande invalido Carlo Delcroix, il dott. Cesan Benoni presidente dei mutilati di Udine, l'avv. E. Linussa, ed altri ancora.

Le medaglie ai benemeriti ufficiali medici

Abbiamo dato ieri comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta comunale per l'offerta di una medaglia d'argento a quegli ufficiali medici che durante il doloroso anno dell'invasione prestarono la loro opera a pro dei cittadini e si distintero nella organizzazione civica al momento della liberazione.

Sono pagine di alte benemerenze quelle che gli ufficiali medici italiani scrissero nell'anno di servaggio; già ne citammo. Non vogliamo dimenticare, dei benemeriti, il concittadino capitano dott. Carlo Valentinis, che profuse la sua amorosa e instancabile attività fra la popolazione civile, assumendo poi — quando le truppe liberatrici stavano per giungere — la direzione degli Ospedali Renati e Tomadini, al comando dei nostri prigionieri armati. E ricordiamo il capitano dott. Guido Janigro (ora medico a Buia) che, dopo aver compiuto intero il proprio dovere, prese parte, assieme alla infermiera volontaria Ina Battistella, all'episodio delle fucilate contro i nemici, preso l'Ospedale Dante, di cui aveva assunto la direzione.

Bene ha fatto dunque l'attuale Giunta — come già la precedente, che decretò la medaglia d'argento al dott. Valentinis, subito dopo la liberazione — a compiere un atto di doverosa riconoscenza verso persone altamente benemerite.

Le famiglie dei Caduti per la difesa di Udine, ringraziano

La famiglia sottoscritta, certa di esprimere anche i sentimenti di gratitudine e di riconoscenza di quanto sono le famiglie dei caduti udinesi dell'epica giornata 3 novembre 1918, rivolge, commossa, un grazie di cuore al dott. Vittorio Marcovich per l'esatta narrazione del glorioso fatto e la esaltazione del sacrificio dai loro cari compiuto; al dott. S. Cesan Benoni che in nome dei Mutilati e dei Combattenti rese ai Caduti il tributo d'affetto, d'amore e di ammirazione dei compagni di fede, all'Ill. signor sindaco ed alla Giunta Comunale che nulla tralasciarono pur di ricordare degnamente i Combattenti in difesa della libertà di Udine; all'ill.mo signor Prefetto che con l'autorevole sua presenza portava anche l'adesione del nostro Governo; al prof. Michele Pavone, capitano med., che dalla sua Picilia ha inviato l'omaggio racchiudente tutta la passione di quei giorni, la sua fede e la sua riconoscenza; ai dottori Janiero e Valentinis, che resero anche essi omaggio ai compagni di fede in quei giorni.

Grazie ancora infine ai cari bambini, alle studentesse delle Scuole Magistrali, a tutti gli insegnanti dell eScuole cittadine per la profusione di fiori. Tante e così affetutose prove di riconoscenza cittadina, mentre riempiono d'orgoglio — non per noi ma per i cari nostri — portano la pace nel cuore dele nostre famigie e ne leniscono il dolore.

La famiglia Parussini

I solenni funebri della co. Maria de Puppi

Imponentissime le onoranze funebri tributate alla salma della contessa Freschi ved. de Puppi.

Tanto consenso di omaggi e di sincero rimpianto era ben dovuto alla memoria di Lei, della contessa Maria, come con rispettosa confidenza inspirata dalla inesauribile sua bontà, si chiamava fra noi, quasi per antonomasia, la contessa Freschi ved. de Puppi.

Crediamo che nessuno che l'abbia conosciuta, all'annuncio della ferale notizia, abbia potuto trattenere le lacrime, poichè la inopinata sventura, non ha solo privato una famiglia di una madre affettuosa ed illuminata, ma i poveri di una vera sorella, le molteplici opere buone di una saggia e gentile cooperatrice. Nella sua nobile casa, l'ospitalità era tradizionale e signorile nel significato antico della parola; quanti avevano la fortuna di essere ammessi alla Sua conversazione, conoscevano appieno e subito l'animo generoso di Lei, che tutto voleva conoscere, di tutto affettuosamente si interessava con innata, spontanea, non accattata gentilezza; nè trascurava il bello e le arti, anzi della musica (preziosa eredità paterna) era intelligente ed appassionata cultrice Quando si è detto che conosceva appieno tutti i doveri che derivano e dalla nobiltà e dalla larghezza del censo e dalla buona cultura, si è fatto di Lei il migliore e più sincero elogio. Aggiungeremo che La piangono i poveri di Udine e di Moimacco, e che è stata strappata troppo presto e troppo crudelmente alle opere intraprese di bontà e di bellezza e sopratutto ai congiunti ed ai figliuoli diletti, che educò alla Fede ed alla Patria, e che, avviati come sono alla vita, Le promettevano larga messe di elette soddisfazioni.

***

I funebri riuscirono invero un imponente plebiscito cittadino, tante e tante erano le persone d'ogni ceto, accomunate nel cordoglio.

Il lunghissimo corteo, formatosi alle dieci di stamane, era aperto da rappresentanze; abbiamo notato i gagliardetti del Fascio e dell'Avanguardia di Udine, Manzano e Villanova del Judrio, del Sindacato vetturini di Udine, e la bandiera dei Combattenti di Manzano e rappresentanze della Milizia Naz. e Fascio femminile di Udine. Non vi erano fiori, per espressa volontà della defunta.

L'autovettura era preceduta dal clero, con a capo mons. Mauro. Reggevano i cordoni le contesse Margherita Gropplero, Adelina Rota Scrofa, Mary di Caporiacco, Nella Arnaldi, Maria del Torso e Bianca di Prampero.

La bara fu portata nel loculo dai figli dell'Estinta e da alcuni intimi, fra la commozione degli astanti.

Lentamente si mosse l'imponente corteo: seguivano l'autovettura portante il triste carico, i figli e congiunti,

Poi, una fiumana di gente. L'ora prossima all'andata in macchina del giornale, non ci consente che poche note sintetiche, ma d'altronde come far nomi?

Dame dell'aristocrazia e umili popolane, cittadini illustri, operai.. E vediamo i coloni della compianta contessa, venuti da Moimacco, Villanova del Judrio, Manzano, Corno di Rosazzo, Orsaria e vi sono anche numerose persone di Manzano, del quale Comune il co. Raimondo è Commissario Prefettizio.

Dopo le esequie nella Metropolitana, il corteo muove verso il Camposanto.

Ai figli conti Raimondo e Valfredo, alla figlia co. Agnese e ai congiunti tutti dell'Estinta, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

La Croce Rossa

ha aperto una pubblica sottoscrizione per inscrivere la compianta contessa Maria Freschi ved. de Puppi fra i propri soci perpetui. Ecco le prime offerte, da lire 10 cadauna: Senatore Morpurgo, prof. Domenico Pecile, colonnello Primo Zanuttini, co. Amelia Della Porta, Ina Battistella.

Il Fascio femminile costituito

Nel pomeriggio di sabato, in casa dei co. de Puppi, fu costituita la Sezione del Fascio femminile udinese, iniziatrice la esimia patriotta ch'è la contessina Elisa de Puppi e presente il segretario politico del Fascio signor Giuseppe Castelletti. Le cariche furono coperte come segue: presidente (per acclamazione) contessina Elisa de Puppi; vicepresidente, co. di Caporiacco; segretaria amministrativa, signorina Preindl; consigliere, co. Bianca di Prampero, signore Garassini, Marcovich e Pennato.

Dopo la proclamazione, la Presidente co. Elisa de Puppi — fra i rimasti, una delle anime patriote più elette — disse nobilissime parole, accolte da calorosi applausi. In esse, ricordò particolarmente coloro che il 3 novembre 1918 caddero sul viale di Porta Venezia combattendo contro un nemico vinto ma cupido di vendetta.

Infine, alle invitate fu servito un signorile rinfresco.

Sempre in prima linea, la gentildonna co. Elisa de Puppi, sia quando si trattava di onorare i nostri Morti sepolti nell'abbandonato Cimitero di Planis o di rincuorare la resistenza dei cittadini contro l'invasore maledetto.

CORTE D'ASSISE

Maggiulli - Grablovitz Zanier

attraverso le deposizioni testimoniali

Ieri mattina, alle 10, si è ripreso alla Corte d'Assise, il processo contro Melania Zanier e Salvatore Maggiulli, accusati di calunnia a danno dello scultore prof. Raimondo Grablovitz di Cormons, ora insegnante di disegno nella Scuola professionale di Gradisca.

Dopo tre giorni di vacanza, durante i quali la mente è stata distratta da tanti avvenimenti, i poteva ritenere che nel pubblico fo se venuto diminuendo l'interessamento che fu così intenso nell'ultima udienza. Invece ieri, tutto il giorno l'aula fu sempre affollata, e l'interesse non venne meno.

Tra il pubblico si nota anche la moglie del Maggiulli

Nell' udienza antimeridiana cominciarono le prime testimonianze. Il processo che si era ristretto alle dichiarazioni degli accusati, dapprima, e del Grablovitz poi, costituitosi parte civile allargò e investì precedenti e fatti attraverso il cinematografo, ora mesto ora allegro, della escussione testimoniale.

Sull' italianità del Grablovitz

Così, il Presidente cav. Dolci domandò a Emanuele Grinovero, di anni sessantuno, da Udine, messaggero postale, le sue impressioni sul Grablovitz, che egli aveva conosciuto a Cormons, ove la famiglia dello scultore aveva anche una trattoria; e la domande fu ripetuta al cav. G. B. Famea pure da Udine, e a Sistino Paludet.

Tutti e tre concordemente dichiararono i buoni sentimenti del Grablovitz, « incapace di far del male a una mosca », disse il Paludet, « non adatto a far la spia » affermò il Famea. Il quale, intorno al luglio 1915, ebbe a trovarsi al Dorta con il prof. Grablovitz, che gli fece confidenza di un certo monumentino raffigurante l'Italia ed un bersagliere, che egli aveva in animo di preparare per Cormons.

— Fu in questo colloquio — dice il teste — che il Grablovitz mi parlò di una donna che gli voleva far la spia....

— Come, come?.. — esclama il presidente.

— Il teste — spiega Grablovitz, — ha capito male. Dicevo allora che la famiglia Pagnut presso la quale io abitavo, mi sembrava sospetta....

A proposito della famiglia Pagnut il teste Grinovero ricorda come un bel giorno, anzi un brutto giorno, facessero irruzione guardie di P. S., dirette dal Maggiulli, per la perquisizione, la qaule, come è noto, non diede alcun frutto.

— Fu allora (soggiunse il teste) che il delegato Maggiulli mi trattò assai male, dicendomi che avrei potuto perder l'impiego. Oh! perchè — esclama il teste — se io non ho mai fatto male ad anima viva?

Questa esclamazione porta ad un battibecco fra avvocati, poichè si richiede il verbale di perquisizione: — verbale che non esiste — dice l'avv. Tessitori

I rimorsi della Zanier in carcere
La sfilata delle compagne

Le deposizioni sul conto del Grablovitz riescono monotone, tutte convenendo alla stessa conclusione: essere lo scultore incapace di tradire l'Italia, perchè di sentimenti italiani. Dunque a proposito di questi suoi sentimenti apertamente professati, il Presidente legge rapporti segreti della P. S. e dei carabinieri, nonchè uno del Ministero dell'Interno, in cui si afferma che durante l'invasione il Grablovitz, fermatosi a Cormons, mantenne sempre un contegno chiuso, corretto, senza aver rapporti con l'autorità ausirtiaca.

***

Più movimentata fu lasfilata delle compagne della Zanier, le quali essendosi trovate con lei in carcere, assistettero alle manifestazioni di rimorso in che ella ricadeva, e si può dire che per prime raccolsero la sua confessione, allargando la cerchia di coloro che «sapevano» e che dovevano poi far proclamare l'innocenza del povero scultore. La sfilata dura parecchio; di qualcuna delle disgraziate, divenuta irreperibile, si legge deposizione scritta.

Maria Gobet, mentre si trovava in carcere disse alla Zanier che era cugina del Groblovitz. Fu allora come se alla sciagurata fosse comparsa l'ombra di Banco: diede nelle numerose crisi (studiate poi al manicomio): si strappò i capelli, digrignò i denti, dichiarò (quello che disse anche al processo) che il Maggiulli era colpevole, lui solo, di aver architettato tutta l'accusa.

La Gobet sa qualche cosa anche a proposito delle famose pastiglie di sublimato corrosivo. La versione che ella porta alle Assise, solleva mormorii nel pubblico; il presidente deve ammonirlo. Ella dice che le pastiglie servivano nientemeno che per servizi igienici, quando il Maggiulli frequentava la Zanier!

Altro che pastiglie contro la tosse!

La teste, e così le altre dicono che la Zaniera era tanto pentita, ma che non sapeva proprio cosa fare.

— Che cosa importa a te? — avrebbe risposto la Zanier a Giuseppina Sandrini, sua coinquilina in vicolo Porta, quando le chiese se il Grablovitz era innocente e se era stato il «moroso» — come la Zanier chiamava il Maggiulli — a combinare tutto il piano mostruoso. — Che cosa te ne importa?

Un atto poco corretto del Maggiulli

La Zanier aveva il suo recapito di donnina allegra, in casa di certe Danelon, in via Tiberio Deciani. Quivi si trovava anche la teste Ernesta del Missier, di anni 29, ora residente a Napoli, parente delle Danelon stesse.

La Del Missier depone sui convegni del Maggiulli con la «morosa» e su quello che fece la «morosa» la sera stessa in cui il Grablovitz veniva dai giudici del tribunale di guerra di Gemona, condannato a 10 anni.

— Arrivò a casa — dice — con alquante bottiglie di vino generoso e paste e dolci; e diceva che quel giorno le era andata bene e che voleva far festa con un «ghiringhello» in compagnia.

— Pres,: ...E avvenne che più di qualcuno di voi prendesse la sbornia!...

La teste pudicamente tace.

La teste passa a dirci poi qualche cosa del Maggiulli, venuto un giorno a porre in contravvenzione le direttrici della casa perchè davano ricetto a minorenni.

— Si pensò ad un trucco combinato tra la Zanier e il Maggiulli.

Questi, dalla gabbia, afferma di non essere mai stato in quella casa e la teste modifica la sua sicurezza con un «mi pare».

Racconta poi una marachella del Maggiulli. Chiamata in questura, dopo breve colloquio col delegato, questi voleva baciarla, e nel divincolarsi, avendole afferrato un lembo della sottana, tanto tirò che un lembo gliene restò in mano.

Chi è Carolina Grinovero?

Più volte, durante il processo, è venuto fuori il fatto che un mese o poco più dalla condanna del Grablovitz al Tribunale di guerra di Gemona perveniva una lettera a firma Carolina Grinovero, in cui si diceva che lo scultore era innocente, e che la Zanier aveva mentito su pressioni del Maggiulli.

La Zanier stessa finì per dire che quella lettera l'aveva scritta lei, dopo aver tentato inutilmente di far credere che era stato il soldato «Roberto». Il giudice si preoccupò di sapere come diavolo la accusata fosse andata a pescare quel nome. E cerca, cerca: si trovò una Carolina Grinovero a Cividale: una giovane modista, che venne a dire ieri, come di Zanier non ne abbia mai conosciute e tanto meno la Melania presente; e come lettere di quel tenore non si sia mai neppure sognata di scriverne.

Dopo questo intermezzo, ritorna la sfilata delle compagne: Di Poli Italia, Di Gallo e Maria Tulissi, le quali confermano che la Zanier, in carcere, dopo la condanna del Grablovitz, pativa di rimorsi e non li nascondeva, massima durante certe crisi acute, di spasmi, di rivelazioni, di pentimenti. Ed esse affermano anche che loro, «compagne» della Zanier, la maltrattavano appunto perchè aveva fatto condannare un povero innocente, e quindi non meritava nessuna stima, anzi era « degna di tutto il disprezzo ».

La padrona di casa di Colugna

Ultima testimone femminile è la Teresa Clarici, una vecchietta che, trovatasi carcerata per contrabbando, contemporaneamente alla Zanier detenuta per furto nello stesso camerone, ebbe a sentire dalla Melania che voleva far arrestare il Grablovitz per vendicarsi della denuncia che il professore aveva prodotto contro di lei, in seguito al furto avvenuto a Cormons.

— Io — dice la vecchia — esposi i miei dubbi, affermando anche che in simili casi avrei avuto paura

La Melania mi rassicurò che nulla vi era da temere, essendo protetta da uno della Questura, il quale «teneva il potere in mano», anzi « aveva il potere ed il volere ».

Quando uscì dal carcere, la Zanier venne ad abitare con lei a Colugna. Sprovvista di mezzi, mandò un biglietto, a mezzo di sua figlia, al delegato per aver denaro, ma non ottenne il becco di un quattrino.... Se ne andò, non senza avermi prima rubato un salame e poche lire...

***

L'avv. Bertaccioli, a questo punto tende a stabilire una cosa molto importante: la teste era in carcere nell'aprile, prima cioè che il piano di vendetta contro il Grablovitz avesse attuazione; ora — dice — se così è, la Zanier caldeggiava ancora prima il suo piano di vendetta, quando diceva: — Sono, e devo essere un vero Musolino, e voglio vendicarmi del Grablovitz che mi ha fatto andare in prigione...

La teste non ricorda; e la Zanier, piagnucolando afferma che ella non ebbe mai rancori contro il professore.

— Ah! sì!... — esclama con forza l'avv. Bertaccioli. — Contesti allora all'accusata, signor Presidente, come al momento della condanna del Grablovitz al Tribunale di guerra avvenisse una scena veramente straziante, tanto da commuovere gli stessi carabinieri; e come la Zanier, quasi a scusarsi, dicesse:

— Mi dispiace per lui, ma io ho fatto il mio dovere....

Altro che non aveva nulla, e che non nutriva rancori!...

La contestazione e rinviata ad altro momento.

Il trucco organizzato dell'invio a Stazione per la Carnia

Come è noto, venne anche organizzato un appuntamento che la Zanier avrebbe avuto con persona inviata del Grablovitz, alla Stazione per la Carnia. La Zanier raccontò che in questo convegno era stata avvicinata da un soldato motociclista, il quale le disse che quello che doveva fare il Grablovitz l'aveva fatto lui. Il Maggiulli e la guardia Spaziani avevano avuto incarico di sorvegliare la Zanier, ma il servizio «andò male» perchè la donna, provvista di bicicletta, non potè essere seguita.

Nel periodo delle confessioni, la Zanier affermò che il trucco della bicicletta fu concordato col Maggiulli, e che ella dopo aver girato qualche po' nelle vicinanze di quella Stazione, se ne ritornò a Udine.

Su tale convegno depongono certi Eligio Vendramini di anni 46, che comandava l'Ufficio Stazione per la Carnia, e l'ex tenente del genio Serravalle Mario. Quest'ultimo nulla ricorda, ora; ma in istruttoria depose che nel pomeriggio del 29 luglio, mentre in bicicletta faceva la strada Venzone-Carnia, in prossimità di Portis, dive una donna — la Zanier — ferma, appoggiata ad una bicicletta, che guardava insistentemente verso la Carnia; ma non vide alcun soldato automobilista.

Il Vendramini ricorda che giunse quella mattina la Zanier con una lettera vistata dai carabinieri. Dopo alcune formalità, la fece passare fuori della Stazione, e quivi vide che si soffermò alquanto a parlare con ufficiali e che dopo montò in bicicletta e si allontanò.

E' sicuro che nessuno la seguiva.

Più tardi, col treno da Villa Santina, giungeva anche il Maggiulli, il quale, saputo che la Zanier se n'era andata, faceva un gesto di sconforto ed usciva nella seguente esclamazione: — Mi ha fatto andar male il servizio!

Del soldato motociclista, col quale la Zanier avrebbe avuto un abboccamento a Portis, nessuna notizia.

E due mesi dopo, quando la Zanier rivide il Vendramini e questi la interrogò sugli avvenimenti di quel giorno, ella tacque di questo incontro, che pure aveva una certa importanza

L'udienza si chiude con letture.

Oggi, la serie dei testimoni continuerà, ed avremo deposizioni interessanti: fra le altre, quella del Commissario Panozzo.

Il diario della Zanier

Nell'udienza di ieri è stata data lettura di un diario che la Melania Zanier ha scritto, a cominciare dal 1914, e fino al 1917, quando venne arrestata per il processo che doveva subire.

S'inizia con la partenza da San Gallo, ed ha frasi riboccanti di passione verso la madre: « Mamma mia, non mi dimenticare. Vivrò per te. Sarò un giorno il tuo sollievo ».

La Zanier saluta con parole accorate il paese di San Gallo, e passa a Trento, poi a Bolzano.

Quivi il diario parla di un certo Pio.

« Mio Dio... Quanto siamo infelici. Come ci perseguita il destino. Pio, Pio mio chissà che non ci riteveremo ».

Il 6 agosto 1914, il diario reca questa frase:

« Senza un centesimo. Vivo rubando sotto le viti. Mi nutro con frutta ».

Poi un nuovo appello a Pio, che fu poi il padre del suo bambino a nome Italo, e la frase appassionata:

« Vorrei essere non rose e garofani che appassiscono, ma sempre verdi ».

E più sotto,

« Addio Pio. Alla fine di questo mese sarò madre e tu padre! ».

Da Bolzano il 18 agosto parla di ritornare in Italia, è assalita dalla nostalgia della famiglia e della Patria.

« Finalmente attendo un treno di Emigranti. Si viaggia sulla paglia ».

Il 30 agosto da Treviso: « E' nato un maschietto.... ».

« Giugno 1915 a Udine. Sono andata col tenente Giovanetti al 97 (casa equivoca di via Tiberio De-

...iani). Finalmente i patimenti della fame sono cessati ».

Giorni dopo scrive:

« Grablovitz, Maggiulli, Landi ».

La Zanier in successivi interrogatori non ha mai voluto spiegare il perchè della associazione dei due nomi con Landi, al quale vien data l'interpretazione di «Land» che desco significa terra, Patria.

Il diario continua quindi accennando alla denuncia contro il Grablovitz, poi l'abbandono in cui si trova. « Come sono pesanti queste mura, dice del carcere. Mamma se sapessi quanto soffro ».

Parla quindi di un certo Nello e altre conquiste. Il diario si chiude al 10 aprile 1917.

Adunanza per mutualità Agraria

Ricordiamo che giovedì 8 corrente, alle ore due pomeridiane, nel salone della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Udine (Via Prefettura 10), con l'intervento del prof. Mario Casalini, direttore dell'Istituto Nazionale per la Mutualità Agraria, si terrà l'annunciata adunanza, alla quale sono invitate persone e rappresentanti di Enti Agrari che si iteressano della Mutua Associazione del bestiame, allo scopo di promuovere la costituzione della Federazione Provinciale della Mutua.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nati vivi Maschi N. 8 — Nati morti N. 1 — Nati Esposti N. —; Nate femmine N. 5; Nate morte N. 1; Nate esposte —. Totale nascite N. 15.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Cabrini Aldo avvocato con Pozzi Ines civile — Totis Leonardo barbiere con Cordenons Teresa casalinga — Franzolini Dante lattaio con Mauro Maria casalinga — Trangoni Primo commerciante con Pauluzzi Mercedes civile — Peresano Ermenegildo carradore con Tonini Anna contadina — Dalla Fontana Amadeo ramaio con Testolin Rosa casalinga — Passuello Mario impiegato con Vittori Antonio casalinga.

MATRIMONI

Belli Guido elettricista con Scocco Elvira ricamatrice — Deotti Augusto postelegrafico con Modotto Regina casalinga — Touch Luigi impiegato con Prosdocimo Teresa civile — Federico Attilio segretario con Combatti Angelina civile — Colaetta Felice fornaio con Moretuzzo Ida operaia — Grigolo Ernesto meccanico con Borgna Olga casalinga.

MORTI

Parchi Gaetano di Iolanda di mesi 5 — ...un Maria fu Massimiliano di anni 20 — ...astruzzo Alfredo di Giuseppe di mesi 10 — Ambrosio Velia di Giovanni di mesi 9 — Adami Osvaldo di Pietro di mesi 1 — Francescato Giovanni di Giovanni commessa di anni 19 — Bearzi Napoleone di Bonifacio braccinate di anni 24 — Franzolini Antonio fu Pietro ex vigile di anni ...7 — Ciard Primo di Emilio agente custode di anni 30 — Guaralda Carlo di Cesare soldato di anni 20 — Rolani Nazario di ignoti di mesi 3 — Brazzit Pietro esercente di anni 60 — Gueton Augusto costruttore meccanico fu Giovanni di anni ... — Adami Luigi di Gio Batta di anni ... Totale morti 14, di cui quattro appartenenti ad altri Comuni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE «LA MAZURKA BLEU»

La Compagnia Pancani si è prodotta iersera in una applaudita edizione de «La mazurka bleu» la bella operetta di Lehar. Si distinsero il Masi, dalla voce fresca squillante, la graziosa Romanvile, la ...iosa Anelli e il comicissimo Gianni.

Peccato che l'orchestra — sia pure a ...ariamento ridotto — non abbia saputo rendere con efficacia le belle pagine musicali di cui è ricca «La mazurka bleu».

Il numeroso pubblico fu largo di applausi a scena aperta e alla fine d'ogni atto.

Questa sera un'operetta che attirerà certo un bel pubblico al Sociale: «Ultimo Valzer» di Strauss.

Domani avremo il piacere di riudire una ...ra conoscenza, Dora Damar, nella «Rosa di Stambul», in cui ella interpreta deliziosamente la figura della protagonista.

CINEMA EDEN

Questa sera si rappresenta il nuovo grande lavoro: I DANNATI, emozionante dramma in 4 atti interpretato magistralmente dalla grande artista *Linda Pini*, coadiuvata dal ben conosciuto attore *Sandro Salvini* e dalla bambina prodigio *Marcella Sabbadini.*

CINEMA TEATRO CECCHINI

La migliore film della stagione, si rappresenterà da oggi IL FIGLIO DI TAZZAN. Colossale cineromanzo di avventure sensazionali.

Precederà: la prima cinematografia giunta in Europa riproducente IL DISASTRO DEL TERREMOTO DEL GIAPPONE.

Infine, il comico mondiale: Ridolini, il beniamino del pubblico si produrrà nella sua nuovissima ultra sensazionale creazione in 2 atti *Ridolini groom d'albergo* il non «plus-ultra» della comicità.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Divertentissimo ed interessante è il programma proiettato ieri sera: IACK POLIZIOTTO, interpretato dal celebre cavallerizzo atleta IACK (Villiam Roussel). Questa sera viene riproiettato per la ultima volta.

CAFFE' - PASTICCERIA DORTA e FANTINI

Programma del Concerto

Martedì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Benatzhy: «Maschera danzante» valzer.
3. Cimarosa: «Matrimonio Segreto» Sinfonia.
4. Ponchielli: «Gioconda» Fantasia.
5. Wallece: «Industan» Fox-trot.
6. Suppè: «Boccaccio» potpourri, ouverture.
7. Puccini: «Gianni Schicchi» Fantasia.
8. Grieg: «Primavera».
9. Tosti: «Canzone Napoletana».
10. One step — Finale.

Come fu arrestato il falso capitano truffatore del gioielliere Santi

Il cinismo dell'arrestato - Le contestazioni del Commissario

Un pacco di biglietti da mille falsi

L'arresto dello spenditore di moneta falsa compiuto a Portogruaro sabato sera in seguito alla truffa in danno del gioielliere Santi, ha sollevato clamore, per la rapida e brillante operazione eseguita dalla polizia giudiziaria della Questura di Udine e perchè l'arrestato è indubbiamente uno dei più scaltri marinoli d'alto bordo. L'importanza dell'arresto non si riduce però al fermo del Fagarazzi, perchè il sequestro delle valigie che egli aveva con sè costituisce altra operazione del massimo interesse.

Ci siamo procurati altri particolari.

Quando il commissario avv. Marotta insieme al gioielliere Santi e ad alcuni agenti arrivarono a San Giorgio, per prima cosa fu disposto per una visita agli alberghi, dato che alla stazione il ricercato non era stato veduto. Si seppe che in un ristorante aveva mangiato ed era quindi uscito.

Fu telegrafato a tutte le stazioni della linea di Trieste, ordinando il fermo del viaggiatore di cui si diedero le caratteristiche del bagaglio. Alla stazione di Portogruaro, quando il telegrafista riceveva il dispaccio, mancava qualche minuto all'arrivo del treno da San Giorgio e non c'era tempo da perdere.

Il telegrafista comunicò il telegramma a un ferroviere, dicendogli di stare attento se vdeeva il viaggiatore segnalato. Poco dopo arriva il convoglio, si ferma.... Eccati per combinazione scendere dal vagone, giunto dinanzi all'ufficio telegrafico il viaggiatore ricercato.

Il ferroviere gli si avvicinò invitandolo al telegrafo della Stazione, ove era desiderato. Nel frattempo erano stati avvertiti i carabinieri, i quali giunsero sul posto trattenendo lo sconosciuto, come il dispaccio del Commissario imponeva.

Si telegrafò immediatamente a San Giorgio: « Individuo segnalato arrestato stazione Portogruaro ».

L'avv. Marotta, solo qualche minuto prima aveva diramato i suoi telegrammi nelle diverse stazioni e si era diretto poi in paese per continuare le ricerche. Fu subito avvertito dell'esito felice. La ricerca non poteva avere risaltato più fulmineo. L'automobile del Commissario è di nuovo lanciata sulla via, verso Portogruaro.

Drammatiche contestazioni

L'arrestato era stato accompagnato nella caserma dei carabinieri e trovavasi nella stanza del piantone.

— Ecco la persona ch'ella ha ordinato di fermare — disse il tenente dei carabinieri all'avv. Marotta, appena questi giunse.

— Benissimo.

E si avvicinò al viaggiatore.

— E' lui! E' lui! — esclamò in quella il gioielliere.

— Signore: — apostrofò senz'altro il Commissario all'arrestato — io non ho potuto raggiungerla che ora soltanto, per esserle utile nella sorpresa della moglie in flagrante adulterio!.

Il Fagarazzi allibì. Come mai il Commissario aveva saputo ciò? Era inconcepibile per lui. I lettori sanno bene — per la narrazione stampata ieri dal nostro giornale — che il falso capitano dell'ottavo alpini, nel tragitto da Udine a San Giorgio in vettura, si era cambiato vestendo un abito borghese per non essere notato a S. Giorgio, ove doveva.... sorprendere la moglie fedifraga — così le disse all'automobilista, insospettito per il travestimento. E sanno pure che il Commissario, nell'inseguire il falso ufficiale, aveva incontrato l'autovettura che aveva servito al truffatore fino a San Giorgio, mentre tornava a Udine. Il guidatore di questa aveva, su richiesta del Commissario, date precise e complete informazioni di quanto aveva rilevato durante il rapido viaggio.

Naturalmente il Fagarazzi non poteva indovinare nè l'incontro fra il «suo» automobilista, nè l'avvenuto colloquio; onde ben giustificata era la sua meraviglia.

Astuto com'è, si rese però subito conto d'essere scoperto e perduto. Non tentò nemmeno di giustificarsi o di tergiversare.

Si strinse nelle spalle, scrollando la testa.

— Non è lei il capitano dell'ottavo alpini? — incalzò il Commissario. — E la sciabola? Ecco la sciabola cui deve il riconoscimento e l'arresto!

Il Fagarazzi, scuotendo il capo, mormorò:

— E' inutile! è inutile....

Che cosa contenevano le due valigie

Il funzionario si avvicinò alle valigie, aprendole. Un piccolo bazar: camicie, fazzolettini di seta, gambali, indumenti, uosa, sapone, un orario ferroviario ed altri oggetti. Il Commissario tentò un colpo, dicendo all'improvviso: — Ma io l'ho visto il giorno 29 a Torino, vestito da capitano dei carabinieri!...

— Forse — rispose l'arrestato.

Non negava e quindi, probabilmente, egli era anche l'autore della nota truffa con spendita di biglietti da mille falsi, commessa in quel giorno a Torino, in danno di un gioielliere.

La perquisizione delle due piccole valigie continuò. Eccoti anche il cappello piumato con un fregio alpino d'argento, nuovissimo ed il N. 8 in mezzo. Eccoti una camicia nera di seta ed eccoti infine un bel berretto di castorino, adorno dei gradi fiammanti di capitano e del fregio dell'arma benemerita. Non poteva esserci più dubbio: il Fagarazzi era l'autore della truffa commessa a Torino dal falso capitano dei carabinieri.

Durante queste operazioni e le contestazioni rivolte all'arrestato, questi, pur sentendosi perduto, conservò un contegno indifferente, impassibile, cinico. I presenti avevano seguito invece le brevi scene con trepidazione intensa.

Documenti

La perquisizione rivelò anche due documenti. Un libretto di abbonamento ferroviario su tutte le linee del Regno ed un certificato della Camera di Commercio di Venezia da cui risulta che il Fagarazzi dovrebbe essere un commerciante in stoffe ed in vini. I due documenti sono intestati al nome di Celeste Fagarazzi. Altre carte rivelano che egli fu anche all'estero.

Abbiamo riserbato per ultimo il particolare più importante. Nella tasca aderente alla parete di una delle valigie c'era una bustina di pelle nera che riserbava una grande sorpresa. Tratta la busta, ed apertala si constatò che conteneva un pacco alto qualche centimetro di biglietti da mille della Banca d'Italia, nuovissimi, lucidi, ben distesi, fiammanti e.... falsi!

Distesi su di un tavolo, lo occupavano tutto, coprendolo di un... magnifico strato di carte da mille!

L'astuto truffatore doveva aver avuto delle intenzioni assai vaste, per munirsi di una scorta di centinaia di biglietti da mille falsi! Per fortuna, le sue gesta sono state interrotte a tempo, per impedire nuovi imbrogli.

Altre banconote da mille false, ed assai bene falsificate, si rinvennero nel portafogli.

La scoperta di così notevole riserva di moneta falsa è importantissima, perchè rende quasi certa l'esistenza di una organizzazione completa e forte di falsari i quali sguinzagliano i loro agenti o si recano essi stessi per tutta l'Italia e anche all'estero. Il Fagarazzi dev'essere uno dei migliori — o peggiori che si voglia — componenti della banda. L'arrestato venne accompagnato a Udine nella notte di sabato. Le indagini si svolgono attivissime anche in altre città del Regno.

Il Fagarazzi in cella

L'arrestato è stato rinchiuso in una cella a disposizione della Questura.

Ieri il commissario avv. Marotta l'interrogò due volte, insistendo per sapere la provenienza dei biglietti falsi e indagare sull'esistenza della probabile esistenza di una banda di falsari. Il Fagarazzi seppe resistere all'abile interrogatorio eludendo le domande o non rispondendo addirittura. Egli accetta la contrarietà della propria sorte con filosofia e senza imprecare alla fatalità.

«Ci sono caduto, e pazienza, egli commenta. Però deve sentire terribilmente la nostalgia della libertà di scorrazzare da una città all'altra d'Italia, di far la bella vita e... d'imbrogliare il prossimo allegramente, facendo la vita ora di ricco Duca, ora di brillante ufficiale, ora di elegante giovanotto. E un po' ne deve soffrire, quantunque ci tenga a non dimostrarlo, perchè ieri non toccò quasi cibo. A mezzodì prese una minestrina di pasta in brodo ed alla sera digiunò. Meditando sull'avversa sorte, ha perduto l'appetito...

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: fratelli Clain 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: co. Carlo e Maria del Torso 50, Angelina e Gino Schiavi 50 — Nell'anniversario della morte del figlio: Matteucci Lidia ved Vanzi-Rimini 30.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: famiglia Volpe 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: famiglia Volpe 50.

ASILO NOTTURNO. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: Ina Battistella 10 — di Giacomina Dose de Siebert: Ina Battistella 10.

SCUOLA e FAMIGLIA. — In morte della co. Bellavitis Sofia ved. Negri: Banca Coperativa udinese 100, Bettino rag. cav. Renato 20.

CIECHI DI GUERRA. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: co. e contessa Attiniero Avogadro degli Azzoni 50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: Girolamo Barbaro 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Regina Xella Pincherle: Girolamo Barbaro lire 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In luogo di fiori in morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: Duchessa Catemario di Quadri 100.

I COMUNICATI

Aggio per il pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei dazi d'importazione, dal 5 all'11 corr., è stata fissata in lire 429, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 329 l'aggiunta del cambio.

SCUOLA POPOLARE. — Questa sera, alle 21, si terrà presso la sede Sociale (Via Ginnasio, 16) l'assemblea ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finaziaria per l'anno 1922-23 — 2. Nomina dell'ecariche; 3. Varie.

ULTIMA ORA

La Jugoslavia manda un ultimatum alla Bulgaria

ROMA, 5. — Si ha da Belgrado che in seguito al delitto commesso a Sofia, sulla persona dell'addetto militare jugoslavo, il governo dei serbi croati sloveni, ha inviato al governo Bulgaro un ultimatum col quale nel termine di 48 ore chiede:

1. Scuse e dichiarazioni di rammarico per l'incidente da parte del Governo Bulgaro al rappresentante reale di Sofia.
2. Dichiarazioni personali di rammarico all'addetto militare jugoslavo da parte del ministro della Guerra bulgaro.
3. Onori militari da rendersi alla bandiera jugoslava davanti alla legazione da parte di un distacoamento di 250 soldati bulgari con bandiera.
4. Una severissima inchiesta che sarà aperta dalle autorità bulgare allo scopo di scoprire e punire esemplarmente i colpevoli ed i loro complici.
5. Che il problema dell'indennità materiale per le difese alle persone e allo Stato sia portato davanti al Tribunale Internazionale permanente dall'Aja.

Dalla Germania

Il prezzo del pane a 140 miliardi

BERLINO, 6. — Il prezzo del pane è oggi salito a 140 miliardi di marchi. Ciò ha provocato dimostrazioni popolari in tutti i quartieri di Berlino.

Vennero saccheggiati negozi specialmente quelli di proviande.

La situazione in Germania è oscura e gravissima.

Le bande singolari della Baviera organizzate militarmente si preparano a marciare contro Berlino, e rifiutano qualsiasi contatto col governo.

Il presidente della Repubblica, ha lanciato il seguente proclama:

«Al popolo tedesco! Nella gravissima situazione internazionale in cui si trova, il «Reich» è minacciato da talune correnti politiche, non molto numerose, ma che tentano di compiere un atto di violenza sui poteri dello Stato. Il «Reich» si oppone con la forza. In questo momento, per uscire dalla crisi che ci travaglia e per giungere alla creazione così necessaria di una valuta stabile, occorre che siano mantenuti ad ogni costo l'unità, l'ordine e la sicurezza dell'Impero. La sfiducia dell'estero verso il popolo tedesco aumenterebbe se esso desse spettacolo d'una guerra civile. Il popolo del Reno e della Ruhr, che difende il diritto della Germania contro i separatisti pagati dai nemici, deve essere sorretto con l'unione di tutte le forze nazionali. Se il Governo bavarese tentasse di sopraffare il «Reich», la «Reichswehr» saprà compiere strenuamente il proprio dovere.»

Serata di gala all'Adriano

in onore del nastro azzurro

ROMA, 5. — Stasera in onore dell'Istituto del «Nastro Azzurro», ha avuto luogo al Teatro Adriano una serata di gala colla rappresentazione del Rigoletto. Il teatro riccamente decorato con larghi nastri azzurri e festoni ed illuminato a giorno presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Medaglie al valore sui petti di soldati ed ufficiali in alta uniforme ed i numerosi decorati in borghese brillavano con vividi bagliori sotto la luce delle innumeri lampadine elettriche. Le medaglie d'oro presenti in Roma tra cui Viola, Rossi, Brenci, Cesaris, Fantini, Baruzzi erano specialmente fatte segno all'attenzione ed alle acclamazioni del numeroso pubblico che gremiva il Teatro, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale, l'inno Giovinezza e la canzone del Piave. — Hanno assistito alla rappresentazione il ministro della Guerra generale Diaz, il ministro della marina amm. Thaon de Revel, sottosegretari di Stato ed alte autorità.

Erano presenti i fiduciari provinciali dell'Istituto «Nastro Azzurro» convenuti in Roma per i lavori del congresso Nazionale ed i membri del Consiglio Nazionale e della segreteria generale dell'Istituto. Alle 21.15 ossequiato dai membri del Consiglio Nazionale e dai fiduciari Nastro Azzurro, l'on. Mussolini ha fatto il suo ingresso in un palco di seconda fila, salutato al suo arrivo da una calorosissima dimostrazione mentre l'orchestra suonava l'Inno Giovinezza e la Marcia Reale ascoltata in piedi da tutti i presenti. Dopo il primo atto l'on. Mussolini ha voluto stringere la mano a tutti i fiduciari del Nastro Azzurro radunatisi presso il suo palco e si è intrattenuto con essi affabilmente.

Numerose altre dimostrazioni di entusiasmo si sono rinnovate durante gli intermezzi dell'opera in onore dell'Esercito della Marina dei decorati e di tutti i combattenti d'Itala.

Il direttorio del Fascio di Torino ricevuto dal Re

TORINO, 5. — S. M. il Re ha ricevuto oggi i membri del direttorio del Fascio Torinese nel Castello di Racconigi. Il direttorio ha espresso a S. M. i sensi della più illimitata devozione e fedeltà in nome di tutto il Fascio Piemontese. S. M. il Re ha dimostrato di gradire molto l'omaggio intrattenendosi in cordiale colloquio con tutti gl'intervenuti e in specie con la medaglia d'oro Bruno Gemelli e con altri membri decorati al valor militare.

Notizie in breve

Numerosi telegrammi pervenuti nella giornata di ieri e nella notte, narrano delle manifestazioni avvenute per commemorare il quinto anniversario della Vittoria, in tutta Italia e nelle città estere dove sono colonie italiane o sono sepolti nostri soldati caduti combattendo o morti in prigionia. Degna di nota la manifestazione dei postelegrafonici di Roma, con l'intervento del ministro Di Cesarò.

— L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica cecoslovacca Blastinil Kibal si è recato domenica a Palazzo Chigi per rimettere a S. E. Mussolini la croce di guerra cecoslovacca. Vi fu scambio di notevoli discorsi riaffermanti i sensi di viva simpatia reciproca fra i due popoli e del pieno accordo fra i due Stati nello sforzo della restaurazione economico - morale dell'Europa.

— A Firenze, fu inaugurato ieri l'anno accademico all'Istituto degli studi Superiori, con un discorso di S. E. il sottosegretario all'istruzione on. Lupi.

— Pure ieri si è inaugurato il servizio radiotelegrafico fra Roma e Fiume, dalla stazione di Centocelle che ha una portata atta a collegare direttamente Fiume, Roma, Genova, Vienna, Budapest, Belgrado nonchè tutte le navi del bacino mediterraneo. Cosa confortante: gli apparecchi della stazione di Centocelle furono costruiti in Italia.

*Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.*

Avvisi Economici

SMARRIMENTO

SMARRITO portasigarette oro, presso Piazza V. E. Generosa mancia portandolo via Manin 11 (Negozio confezioni).

OFFERTE D'IMPIEGO

ANONIMA Bancaria cerca Agenti provetti facile comunicativa per collocamento serio titolo piccolo risparmio. Provvigioni sulla prima rata; percentuali successivi incassi. — Offerte, referenze. Casella Postale 155, Brescia.

IMPIEGATO, signorina, pratici vendita biciclette, accessori, cercansi. Offerte dettagliate: Avviso 2348, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

VASTO appartamento ammobiliato d'affittare. Rivolgersi: Vicolo Paradiso, 14.

AFFITTASI appartamentino: cucina, due stanze, III piano, a coniugi soli anziani, senza figli. Ogni modo non più di due persone. Offerte scritte: Avviso 2349, Unione Pubblicità, Udine.

AQUISTI, VENDITE OCCASIONE

BASCULLE d'occasione cercasi. Offerte Avviso 2347, Unione Pubblicità, Udine.

CASA tre piani, negozi, restaurata, libera subito, vende i in Apralo presso Tarcento. Rivolgersi: amministrazione Ospedale Cividale, Udine.

COMMERCIALI

ESPORTAZIONE primizie limoni arance mandarini ottima scelta lavorazione speciale vagoni completi pacchi agricoli. Chiedere offerte: Ditta A. Reitano, Torrisi, Palermo 35.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.